

Mascherine, agenti insultati «Intervenga il questore»

IL CASO

BELLUNO Raffica di insulti agli agenti: il **Sindacato autonomo di polizia (Sap)** chiede l'intervento del questore. I no-vax colpiscono ancora. Questa volta, a esser stato preso di mira, è un post pubblicato dalla pagina facebook della Questura di Belluno il 28 gennaio scorso. Non è una novità, anzi. Si tratta di uno dei profili delle forze di polizia più amati e apprezzati, anche a livello italiano, grazie agli splendidi paesaggi che fanno da cornice alle attività degli agenti. Ma nell'ultimo post, ai tanti "mi piace" sono seguiti diversi commenti offensivi. «Invitiamo il questore - scrive in una nota il segretario generale del Sap Stefano Paoloni - ad assumere tutte le determinazioni che riterrà necessarie per tutelare l'immagine della polizia di stato e dei suoi appartenenti». L'immagine, pubblicata venerdì scorso, mostra tre agenti di polizia impegnati nel servi-

zio di sicurezza e soccorso in montagna. Tra i vari commenti, sotto al post, ce n'è uno che attira l'attenzione per la lunghezza e per le frasi sconclusionate. «Buongiorno traditori della Patria - scrive tale Manuel Pit - Vi ricordo che portare la mascherina E' reato penale articolo 85 tulpis (Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, ndr) vi siete scordati il giuramento che avete fatto sulla Costituzione vi ho visto chiudere le nostre attività per una pezza di carta andate in giro a controllare i Green pass e sanzionate chiunque». Sempre Manuel aggiunge: «Vergognatevi traditori della patria state violando le nostre leggi e la Costituzione Siete dei criminali luridi voi e chi vi dà il buongiorno la mattina Ci state perseguitando il nome dei decreti leggi incostituzionali dichiarati dal Tar del Lazio giudice di Frosinone giudice di Reggio Emilia». Un altro utente facebook, Luca, rincara la dose: «Infami solo infami». Un altro ancora, Massimiliano, pubblica questo commento: «Spero che vi spaccate tutte le ossa sbirri di m***a dovete morire». Il sindacato ha scattato

una fotografia ai commenti e li ha inviati al questore. «Le frasi riportate - spiega Paoloni - chiaramente lesive dell'immagine della polizia di stato e dei suoi operatori sono attualmente visibili sulla pagina della Questura e accessibili da chiunque, anche da chi non ha un profilo sulla piattaforma, mediante una semplice ricerca su Google. È evidente che tale ultima circostanza rende esponenziale la portata lesiva delle affermazioni diffamatorie». Nell'era covid l'opera diffamatoria dei leoni da tastiera si è acuita. Politici, giornalisti, medici, agenti di polizia: chiunque è diventato un bersaglio dei no-vax o dei no-green pass. Ma il sindacato, in questo caso, vuole andare fino in fondo e ha chiesto un intervento immediato del questore.

DP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A SCATENARE
LE OFFESE SU FB
UNA FOTOGRAFIA
DEI POLIZIOTTI
IN UN IMPIANTO
CON IL DISPOSITIVO**